**Lectio agostana 2024 – Seconda lettera a Timoteo. Mercoledì 28 agosto.**

**Uomini egoisti.**

1. **Ravviva il dono di Dio** (1,1-18)

* Indirizzo e saluto (vv.1-2)
* La fede di Timoteo (vv. 3-5)
* Paolo modello di Timoteo (vv.6-14)
* Defezioni e collaboratori fedeli (vv. 14-18)

1. **Istruzioni ed esortazioni** (2, 1-26)

* Ubbidienza, sofferenza e ricompensa (2,1-13)
* Il ministro di Cristo tra chiacchere e verità (2,14-26)

1. **Il Testamento di Paolo** (3,1-4,8)

* Gli empi degli ultimi giorni e Timoteo (3, 1-12)
* Gli impostori e ‘l’uomo di Dio’. (3,13-17)
* I maestri di favole, il ministro generoso e il martire (4,1-8)

1. **L’ultimo commiato** (4,9-22)

* La passione di Gesù e la passione di Paolo (4,9-18)
* Saluti finali (4,19-22)

*1 Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. 2Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, 3senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, 4traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, 5gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! 6Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, 7sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. 8Sull'esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. 9Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.*

*10Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, 11nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! 12E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. 13Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. 14Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso 15e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. 16Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, 17perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona’ (2Tm 3, 1-17)*

**Piccola esegesi.**

Questa terza parte della lettera è chiamata anche ‘il testamento di Paolo’ e si svolge in modo molto serrato secondo uno schema in tre parti, ciascuna delle quali segue un andamento binario secondo una regola conosciuta nella retorica classica. Si ripete per tre volte lo stesso schema in due fasi: descrizione degli ‘ultimi tempi malvagi’ seguito dall’invito positivo rivolto a Timoteo (‘tu invece’). Nel brano che stiamo leggendo i vv. 1-9 descrivono i ‘tempi difficili’. Il linguaggio è apocalittico ma i tempi dei verbi sono al presente per cui il dilagare del male è già in atto; vv.2-5 catalogo dei vizi. Sono elencati ben 19 vizi ed è la seconda lista più numerosa del NT. Sono vizi che non hanno un esplicito riferimento cristiano, vizi che sarebbero condannati da tutti; il v.5 suggerisce l’idea che questi vizi serpeggiano nella Chiesa: il riferimento è agli eretici ipocriti; v. 6 Non si tratta di ‘misogenia’ ma del riferimento a falsi maestri che entrano nelle case di donne benestanti e con pretesti di natura spirituale cercano di giustificare il loro comportamento immorale; vv. 8-9 Si citano esempi del V.T. (Es 7, 8-13); vv. 10.12 catalogo delle virtù. Lo sguardo si sposta sul destinatario con l’elenco di nove virtù e l’esempio di Paolo; vv. 13-17 gli impostori (v.13) e l’uomo di Dio (vv. 14-17); v.14 Timoteo deve restare fedele sull’esempio delle sue maestre (nonna e mamma) e lo stesso Paolo; vv.15-17 la Scrittura è utile per insegnare, convincere, correggere.

**Meditazione.**

Il tono dell’esortazione a Timoteo si è fatto drammatico. È come se Paolo volesse convincere Timoteo che non c’è tempo da perdere e il suo impegno nel condurre la Chiesa di Efeso debba richiedere tutta la sua fedeltà al Vangelo che Paolo ha predicato e che rischia si andare perduto per l’azione di ‘falsi profeti’ dentro la comunità ecclesiale. Come si vede la tentazione della mondanità accompagna sempre la vita della Chiesa e questo perché la vita dei credenti è attratta verso criteri di comportamento non evangelici.

Questo pone a noi un problema; infatti da una parte il Signore ci chiede di vivere nel mondo, ma dall’altra ci dice che noi apparteniamo a lui e non al mondo. Si direbbe che la vita cristiana corre sul filo di un rasoio: posizione scomoda che merita una continua attenzione. Il rischio, corso in passato e ancora molto diffuso, è quello di essere ‘in tensione continua’. Oggi molti battezzati si sono stancati di questa tensione e preferiscono vivere secondo il mondo tenendo, non si sa mai, ancora un piede dentro la Chiesa. La prima cosa da fare è recuperare molta semplicità e speranza. Non bisogna avere paura del mondo, ma questo è possibile solo con una sconfinata fiducia nel Vangelo. Non vorrei peccare di ottimismo ingenuo ma io penso che oggi le cose siano più facili che in passato. Mi spiego. Su mille cose importanti (senso della vita, visione della morte, ricerca della vera libertà, trovare una roccia su cui costruire una casa sicura, una visione della fraternità universale, ricerca della vera giustizia, rispetto della vita nascente e accompagnamento di quella morente, accoglienza a proprie spese del povero, rispetto assoluto di ogni creatura, fuga dal guadagno eccessivo e quindi ingiusto…) il mondo si è costruito una visione che non è componibile con il Vangelo. Ma in tante cose il mondo (espressione quanto mai generica, ma che qui vuole indicare la vita quotidiana della ‘gente normale’) è diventato molto più bello e vivibile, perciò mettersi ‘contro il mondo’ non è per nulla evangelico; tuttavia è più chiaro cosa deve fare il cristiano che segue la libertà dello Spirito: la ‘lama del rasoio ’ (di cui sopra) si è molto allargata e taglia di meno. In altre parole: il cristiano è nella condizione migliore per seguire il Vangelo. Stare con la Scrittura è più facile perché dove il mondo ha rifiutato la Scrittura oggi è più chiaro di qualche anno fa. Allora tutto semplice? Direi di no. Il punto, infatti, non è il rapporto del cristiano (della Chiesa) con il mondo, ma il fatto che il mondo è ‘dentro’ ciascun cristiano e perciò dentro la Chiesa. Ogni giorno dobbiamo ripetere a noi stessi: ‘Convertiti e credi al Vangelo’. Molto cristiani, anche importanti e impegnati, si comportano come se la Chiesa fosse il mondo dei puri mentre fuori c’è il peccato. Il peccato è dentro di noi che seguiamo il Vangelo a parole senza un radicale coerenza. Gli esempi sono infiniti. Mi aiuto, parafrasando una famosa lettera di don Milani al suo amico Pipetta: viene il momento in cui il cristiano va da una parte e il mondo dall’altra. Questi momenti, oggi come sempre, sono molti ma…i cristiani si sono sparpagliati perché succede che vivano un Vangelo contraffatto e riletto con gli occhi del mondo. Bisogna fare il contrario: leggere il mondo con gli occhi del Vangelo. Faccio solo un esempio in modo tranquillo e simpatico. Risuonano ancora nella mia mente le parole che mi hanno insegnato in Seminario: l’obbedienza deve essere pronta, cieca e ilare; cioè immediata, senza capire e, per di più, … sorridendo. È solo un esempio banale di come si possa leggere il Vangelo della libertà secondo lo Spirito, stravolgendolo. L’esempio che ho fatto è innocuo e fa sorridere, ma ce ne sarebbero tanti altri che sono molti seri e molti perniciosi. Ci vuole semplicità e umiltà; molti per sete di potere rincorrono il mondo scimmiottandolo e così tradiscono sia il mondo che la Chiesa.